

# giorno per giorno, mese per mese, anno per anno

IN RICORDO DI **EMANUELE LUZZATI** A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA

## DOMENICA 5 MARZO

INAUGURAZIONE MOSTRA

Ore 16,00 Sala Carmi

### **SEGNI E DISEGNI DELLA SPIRITUALITÀ EBRAICA IN LELE LUZZATI**

La mostra sarà visitabile dal 5 marzo al 2 aprile.

## DOMENICA 12 MARZO

LETTURA DI MICHELA BERTOLOTTI

Ore 17,30 Sinagoga

### **LA STORIA DELLA REGINA ESTER ILLUSTRATA DA LELE LUZZATI**

Assaggi di dolci tipici della festa di *Purim*

## DOMENICA 26 MARZO

CONFERENZA ILLUSTRATA

Ore 16,00 Sala Carmi

### **EMANUELE LUZZATI PARLIAMONE**

con **Sergio Noberini** Direttore del *Museo Luzzati*



**Comunità Ebraica**

di Casale Monferrato

Vicolo Salomone Olper, 44

[www.casalebraica.org](http://www.casalebraica.org)

Attività culturali  
realizzate grazie  
ai contributi di:

**Regione Piemonte**

**Comune di**

**Casale Monferrato**

**Unione delle**

**Comunità Ebraiche**

In collaborazione con

**Museo Luzzati  
di Genova**

**Comune di  
Casale Monferrato**

**Comune di Conzano**

**Comune di Moncalvo**



קהל קסאלה מונפראט  
COMUNITÀ  
EBRAICA



FONDAZIONE  
ARTE STORIA  
E CULTURA EBRAICA  
a Casale Monferrato  
e nel Piemonte Orientale  
ONLUS

Sponsor tecnico



**giorno per giorno,  
mese per mese,  
anno per anno**

**SI RICORDA EMANUELE LUZZATI,  
ANCHE A:**

**CONZANO - 11 MARZO  
MONCALVO - 30 APRILE**

**Domenica 5, 12 e 26 marzo**

#### **SERGIO NOBERINI**

Nato a Sesta Godano il 10 Marzo 1953.

Dal 1985 cura, organizza, allestisce le mostre pubbliche del Maestro Emanuele Luzzati e di Flavio Costantini per la Triennale di Milano, il Beaubourg di Parigi, il Palazzo Ducale di Genova, il Palazzo Reale di Praga, la Biblioteca Beth Ariela di Gerusalemme, il Castel Grande di Bellinzona, il Jewish Museum of New York. Dal 2001 cura le mostre del Museo Luzzati di Genova e dal 2003 costituisce la società Nugae srl, di cui è amministratore delegato unico, che gestisce sia la struttura, e quindi i programmi di Porta Siberia, sia il comodato delle opere degli eredi.

Dal 2008 riceve personalmente e come società (Nugae srl), la procura speciale in Italia e all'esterno per la tutela del nome e la gestione dei diritti del Maestro Luzzati per atto notarile da parte degli eredi, nella figura della sorella Gabriella Luzzati.

Cura e ordina le mostre e le pubblicazioni monografiche scientifiche in Italia e all'estero, con il contributo dei massimi esperti dei settori di produzione: illustrazione libraria, teatro, cinema d'animazione, grafica.

È responsabile del progetto Archivio Generale Opere del Maestro Luzzati, che si occupa di ascrivere tutta la produzione artistica in schede scientifiche ragionate, certifica, rilascia le expertises di opere e collezioni pubbliche e private.

#### **MICHELA BERTELOTTI**

Casalese e diplomata al Liceo Artistico, ha vissuto all'estero per un anno, a Manchester, Inghilterra.

È iscritta al secondo anno di recitazione presso il Teatro della Nebbia.

Ha preso parte, come comparsa, alla sigla del programma TV *Eccezionale veramente*, nel film *Te absolvo* regia di Carlo Benso e nel film *A casa* per la regia di Antonio Albanese e come figurazione speciale a quattro spot web, per Maxibon.

A livello teatrale ha avuto un ruolo nel saggio di danza dell'Accademia ASD Arabesque, il quale prevedeva intermezzi recitati.

Sempre con il Teatro della Nebbia sta preparando due spettacoli teatrali.

È appassionata di montagna, di sci, di escursioni, di palestra, di moto e di viaggi. Ama molto leggere e al momento predilige argomenti che riguardano la crescita personale.

#### **LELE LUZZATTI, CREARE PER FARSI ASCOLTARE**

**Elio Carmi**

**Giorno per giorno, mese per mese, anno per anno.**

È così che si fa. Ogni luna nuova, (Rosh kodesch) è il capo mese che apre un nuovo ciclo del tempo ebraico, e segna i cicli delle feste, della vita, della conoscenza che passa tra un padre e un figlio. Emanuele Lele Luzzati, in vita, giorno per giorno aggiunge un suo personale pezzo di storia, è come osservasse il precetto, la mitzvà, di raccontare. (We higdatà le vinkhà ba jom u / Lo racconterai a tuo figlio in quel giorno). Ma i suoi sono racconti senza parole, perché le parole non bastano per raccontare le sue storie. Le parole dette o scritte dicono a pochi, sono per chi conosce quel codice linguistico, quella specifica scrittura. Una lingua non è universale, ma le immagini, quelle invece, parlano a tanti, quasi a tutti. Certo è difficile parlare a tutti per un uomo di poche parole come Lele. Ci riesci solo se hai una grande voglia, un grande talento, e molto molto molto allenamento. Lele si è allenato, per più di 85 anni si è allenato. Ha cominciato molto presto a far disegni, i primi erano per gli arazzi di sua mamma, quelli fatti con le pezze di risulta, appesi in casa sua; è la stessa casa che lo ha visto nascere, sfollare, ritornare e costruire tutti i passaggi della sua vita. Li c'è

anche un grande armadio in compensato con un grande cavaliere che sta dipinto sulle porte, duramente colorato e in posa forte, messo lì per difenderne ricordi ben custoditi. È tra gli arazzi e le ante degli armadi, sul tavolo da cucina e sul tavolo della sala, che ha continuato gli allenamenti. Fumetti, incisioni, stampe, serigrafie, acqueforti, illustrazioni, animazioni, pupazzi, ceramiche, sculture, tessuti, lampade, oggetti d'uso, scenografie, manifesti, carte da gioco, libri... ha perfino fatto le pareti interne di un transatlantico. Mani allenate e straordinariamente inventive, mani vitali. Così ha prodotto le cose che conosciamo, non certo risparmiandosi, anzi Lele le cose non le fa per se stesso, le fa per gli altri; il fatto è che per "accenderlo" ci vuole una domanda e lui semplicemente, come se fosse "automatico" ti costruisce la risposta. Gli chiedi una Chanukkah? e lui mette in cottura la ceramica. Vuoi Giobbe che ospita i suoi invitati a tavola? Dai tempo al tempo e Giobbe arriva. Hai in giudicopiemontese "la bataja ad i ebrei ad mouncalv" da illustrare? Ti fa scorrere i personaggi sotto gli occhi come lo farebbe un cantastorie. È come se agli altri chiedesse: dimmi dove vuoi che ti porti? Indicami la direzione che tu vedi? Fammi capire

dietro quale siepe è la tua porta? Poi passo dopo passo il suo/tuo racconto in-comincia, si delinea, si fa ascoltare (scemà israel / ascolta israele). Senti le forme, i colori, i segni, le architetture che si incastrano si intrecciano si aprono. I suoni li vedi e diventano immagini, scrivono e descrivono nello spazio di un campo visivo, luoghi di un tempo che non è più; spazi fiabeschi e immaginari; palazzi merlati con regine e mitologie; giardini paradisiaci e tentatori; città così improbabili da sembrar vere; ambienti possibili di luoghi impossibili. Questa sua capacità narrativa universale ognuno la può leggere come vuole; con gli occhi di un bimbo, con l'esperienza di un vecchio saggio, con le voglie e le ansie di un irrequieto ragazzo. Se ti farai prendere dalle sue storie, le storie ti prenderanno. Da quel momento loro non saranno sue. Loro sono le tue storie. Qui Lele avrà raggiunto lo scopo, ti avrà dato un pò di se stesso e in cambio ti chiede solo di capire che giorno per giorno le storie ci sono per essere vissute e raccontate. Ma per viverle ci vuole sempre un Altro, un uomo, una donna, un bambino, una comunità. Qualcuno che ascolti per poi fare ascoltare a qualcun altro. Senza l'Altro, senza l'ascolto, non si è nessuno.